

# Giornale settimanale per le famiglie

# IL BUON CUORE

Organo della SOCIETÀ AMICI DEL BENE

Bollettino dell'Associazione Nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata  
della Provvidenza Materna, della Provvidenza Baliaica e dell'Opera Pia Catena

E il tesor negato al fasto  
Di superbe imbandigioni  
Scorra amico all'umil tetto .....

MANZONI — *La Risurrezione.*

SI PUBBLICA A FAVORE DEI BENEFICATI  
della Società Amici del bene  
e dell'Asilo Convitto Infantile dei Ciechi

La nostra carità dev'essere un continuo  
beneficare, un beneficar tutti senza limite e  
senza eccezione.

ROSMINI — *Opere spirit.*, pag. 191.

Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Editrice L. F. COGLIATI, Corso Porta Romana, N. 17.

## SOMMARIO:

**Educazione ed Istruzione.** — RENZO. Congresso Geologico - Onoranze allo Stoppani — Echi e Letture.

**Religione.** — Vangelo della domenica terza dopo la Decollazione — Per l'Asilo Convitto Luigi Vitali pei bambini ciechi.

**Notiziario.** — Necrologio settimanale — Diario — Piccola Posta.

## CONGRESSO GEOLOGICO - Onoranze allo STOPPANI



Lecco, 10. — Tempo splendido con un cielo magnifico — quel cielo *così bello quando è bello* — sul quale spiccano maravigliosamente le vette delle montagne che

incorniciano questo pittoresco territorio manzoniano. Da ieri è incominciata un'animazione straordinaria, accresciuta grandemente stamane, tanto che gli alber-



Città di Lecco: il Resegone e il Magnodeno.

ghi, i pubblici esercizi e anche le case private riboccano di ospiti. La città è imbandierata come non si vide mai, e dovunque, nelle vetrine, in parecchie pubblicazioni e in migliaia di cartoline che vanno a ruba, si vede il ritratto dell'abate Stoppani. Riuscitissimo un

numero unico dell'*Italia Bella* di Ottone Brentari. È commovente. poi, il vedere, la dolce figura dell'illustre geologo lecchese spiccare sulla facciata della modesta casa in cui egli ebbe i natali, tra bandiere e lampadine elettriche. Si è così verificato il nobile proposito

di Cermenati e Taramelli, cioè che il Congresso Geologico dovesse riuscire l'apoteosi dell'autore del *Bel*

duto in un Congresso geologico un concorso così numeroso di scienziati ».



La Grigna settentrionale da Mandello.

*Paese*, apoteosi che continuerà in questi giorni anche nelle valli e sui monti che furono per lo Stoppani i libri parlanti della sua scienza prediletta e potenti ispiratori della sua anima di poeta.

Stamane solenne ricevimento dell'on. ministro Nitti, che sostituisce anche l'on. Credaro, trattenuto a Roma. L'on. Cermenati fece le presentazioni delle autorità, mentre una gran folla applaudiva con entusiasmo. Noto il prefetto di Como e il sottoprefetto di Lecco, il sindaco cav. Mauri e la magistratura, e noto altresì delle personalità distintissime nelle scienze naturali: Cappellini, Taramelli, Parona, Tonmasi, Bassani, Dal Piaz, Gortani, don Carlo Bruno, don Ermanno Dervieux, don Mercalli, don Ambrosioni, Gemellaro, Malladra, ecc., ecc., e della Carta Geologica, Mazzuoli, Lotti, Baldacci, Crema, Sabbatini, Aichino, Mattioli, ecc.

Il senatore Cappellini mi diceva: « Non ho mai ve-

### La cerimonia inaugurale.

Alle ore 10 gran convegno al Teatro Sociale, che rigur- gitava di uditori dalla platea, ai palchi e al loggione. Artisticamente disposto il palcoscenico, sul quale emergeva un grande, can dido busto raffigurante lo Stoppani in un trofeo di bandiere.

Alla presidenza l'on. ministro Nitti; alla sua destra il senatore Cappellini, alla sinistra il sindaco avv. Mauri, e in corona altre autorità e illustri geologi congressisti.

L'on. Cermenati prende la parola e pronuncia un vibrante discorso, esprimendo la più viva soddisfazione agli ospiti e ai concittadini. Rivolge omaggi speciali all'on. Nitti e a Cappellini. Complimentando poi il Taramelli, rammenta com'egli, prima che geologo scrutatore delle montagne, sia stato valoroso combattente alpino con Garibaldi. Con evidente commozione, rievoca la figura del maestro Stoppani, e l'affollato uditorio



Panorama della Valsassina (visto da Maggio).

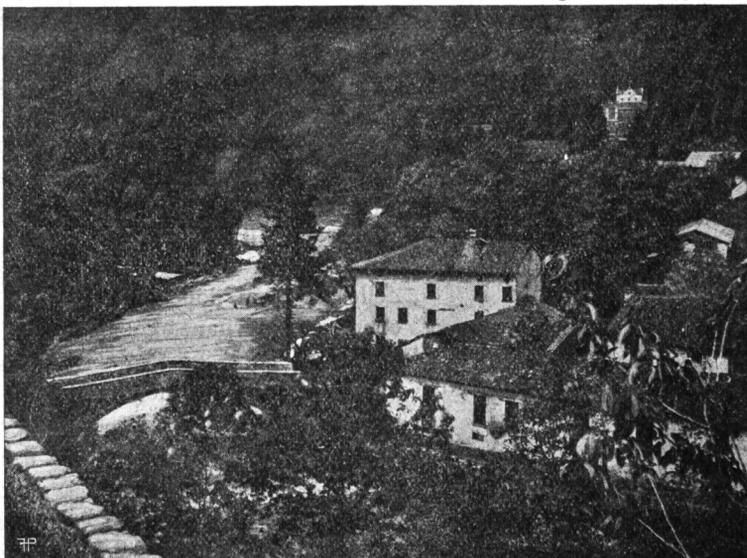
prorompe in una ovazione. Dopo alcune belle parole del sindaco, l'on. Nitti, in un notevole discorso in cui la scienza si disposava al patriottismo, si è mostrato ben compreso dell'importanza degli studi geologici e

ha suscitato viva soddisfazione specialmente negli scienziati.

Il ministro ha dichiarato di ascrivere a sua somma ventura di potere, come ministro per l'agricoltura, inaugurare questo Congresso geologico nazionale, di così singolare importanza. In esso non solo si celebrano il cinquantenario della carta geologica d'Italia ed il XXX anniversario della fondazione della Società geologica italiana; ma si commemora anche, nella sua bella patria, una illustrazione della geologia italiana, come lo Stoppani; si onorano due illustri decani della scienza, i professori Cappellini e Taramelli; si reca infine un tributo di affettuosa memoria a un giovane di grande valore, Carlo Riva.

Ma è anche una singolare ventura — continua l'onorevole Nitti — essendo io, naturalmente, come studioso di scienze economiche e politiche, un profano della geologia. Ma non si creda che anch'io non senta tutto il fascino della vostra epica scienza che, schiudendoci le porte dei trascorsi millenni, ci fa assistere alle mutazioni, della superficie del nostro pianeta e alle trasformazioni su di esso della vita vegetale ed animale.

Ma altri, più competenti di me, potranno con esatti



Cortenuova: ponte sulla Pioverna.

particolari esporre il progresso della scienza geologica in Italia. A me basti con legittimo orgoglio constatare che l'Italia non è stata mai inferiore ad alcun altro paese civile nel nobile agone pel progresso della vostra splendida scienza.

Come ministro di agricoltura è mio gradito dovere ricordare l'opera compiuta dall'Ufficio geologico per il rilevamento della carta geologica d'Italia. Una schiera di valenti operatori ha percorso e continua a percorrere in ogni senso, per ogni valle, su ogni picco, il nostro bel paese.

Ho già avuto occasione, o signori, di dire quale sviluppo io intenda dare nel mio Ministero ai vari servizi che ne dipendono; come il servizio geologico e mineralogico, il servizio meteorologico mi interessino particolarmente. Gli intimi legami fra le ricerche della scienza pura e le applicazioni nella via pratica, fra le serene indagini astratte e i trionfi della vita industriale sfuggono alle persone ignoranti. Ma noi ogni giorno, dinnanzi ad ogni conquista del lavoro, dinnanzi ad ogni trionfo dell'attività, siamo costretti a rivolgere il pensiero memore agli studiosi solitari che più hanno contribuito per vie dirette e per vie indirette, visibili ed invisibili, al trionfo dell'industria umana. E ogni giorno la separazione fra l'officina industriale e il laboratorio scientifico diventa a sua volta meno evidente.

Noi seguiremo, dunque, i vostri lavori con vivo interesse, con vivo amore. Io auguro che siano fecondi di risultati, degni del vostro nome e della vostra tradizione.

E ho l'onore di dichiarare in nome di S. M. il Re aperto il Congresso geologico italiano.

Interessantissima per la gran copia di dati storici e scientifici, come per la competenza dell'oratore, la relazione del venerando senatore Cappellini sul Cinquantenario della Carta geologica e sul 30° anniversario della fondazione della Società geologica italiana.



La cascata della Troggia

### Il prof. Taramelli commemora Stoppani.

Alle ore 14 il Teatro Sociale si affollava ancora di uditori per udire la commemorazione dell'abate Stoppani, oratore il Taramelli, il più anziano allievo dell'abate geologo.



Torquato Taramelli.

L'oratore, il più anziano tra i superstiti discepoli dello Stoppani, dopo aver espressa la peritanza colla quale accettò l'onorevole invito, mentre così numerose commemorazioni, e persino un grosso volume biografico pubblicato con amorosa cura dal nipote Angelo Maria Cornelio, rendevano quasi impossibile il pensare cosa che non fosse stata detta o scritta intorno all'opera scientifica, al carattere e alla vita del sommo geologo lumbardo, entrò in argomento tra la più viva attenzione del numeroso uditorio.

A costo di ripetere cose già dette, l'oratore riepilogò brevemente la vita dello Stoppani, da quando compiva le prime escursioni e radunava le prime raccolte di fossili e di rocce nei dintorni di Lecco, a quando, ancora seminarista, confortava i feriti sulle barricate di Milano nelle famose Cinque Giornate, a quando iniziava il suo corso d'insegnamento, prima in Pavia nel 1861, poi nell'anno seguente, al Politecnico di Milano, dove l'illustre scienziato passò la sua vita operosa, con una breve interruzione di cinque anni passati a Firenze, e dove morì il 1° gennaio 1891.

Il Taramelli, con un volo poetico, trasporta l'uditorio nella chiesetta dei Rosminiani a Stresa, e considerando la bellezza quasi soprannaturale di quella splendida concezione del Vela, dice: — Quel candido marmo parla alto più di qualsiasi apologia, ed io vorrei del Vela l'ispirazione per dar vita alla figura di Antonio Stoppani. — Elogiando poi la statua in bronzo del cav. Confalonieri che ai giardini pubblici di Milano rappresenta l'abate geologo lecchese nell'atteggiamento del conferenziere, esprime il voto che presto un'altra statua dello Stoppani s'innalzi nel suo paese nativo.

Accennate appena di volo le peripezie che lo Stoppani attraversò in difesa del sommo filosofo A. Rosmini, l'oratore prese a considerare i grandi meriti che lo Stoppani acquistò prima nel campo della geologia e della paleontologia lombarda, poscia nella geologia teorica, con numerosi scritti monografici ed in particolare col *Corso di Geologia*, in tre grossi volumi, e coll'opera *Aria e acqua*, nella quale furono raccolte sedici erudite e brillanti conferenze, che lo Stoppani tenne nel salone dei Giardini Pubblici nell'anno 1874.

Il prof. Taramelli, trattando in particolare delle idee svolte nel *Corso*, dimostrò come esse, per la massima

parte, corrispondano a quanto di meglio si possa trovare nei trattati anche posteriori, col vantaggio di una semplificazione, a preferenza italiana, e coll'altro vantaggio non meno notevole di una esposizione ampia, opportunamente fiorita di belle descrizioni, ed ogni qual tratto resa più perspicua da riassunti geniali e persuasivi. Esaminate talune delle più recenti conquiste della geologia teorica, ed in particolare i risultati degli studi tecnici sulle Alpi in base ai recenti trafori, e le opere del Suess, della Lammergerj dell'Haim, del Montesus de Balore, sulla tectonica generale del nostro pianeta il conferenziere dimostra che la maggior parte di queste idee, o sono intravedute nell'opera dello Stoppani, o non sono in contrasto coi fatti e coi principi in questa annunciati. Soltanto di quel nuovo ordine di idee tectoniche, che riguardavano il trasporto delle masse montuose, secondo alcuni geologi avvenuto per centinaia di chilometri, ipotesi ancora *subjudice*, per quanto sino ad un certo punto convalidata anche dalla tectonica delle Prealpi lombarde, non trovasi nelle opere dello Stoppani alcun cenno preconizzatore, trattandosi di un ordine di idee, diremmo quasi sbalorditivo, che nessuna fantasia di poeta avrebbe potuto prevedere del *Bel Paese* e dei libri *Sull'Ambra*, *Sul parallelo tra il Libano colle Alpi* e degli altri scritti minori, l'oratore espone brevemente i pregi che li rendono tuttora di utilissima lettura per modo che essi, insieme alle opere maggiori, rappre-



Monumento di Antonio Stoppani in Milano.

sentano un corpo di dottrina così vasto, da non trovarsene riscontro in alcun altro scrittore di geologia italiana ed in pochi anche degli stranieri. Così è, quantunque la mente dello Stoppani fosse sempre rivolta, ed in particolare negli ultimi anni della sua vita, alle

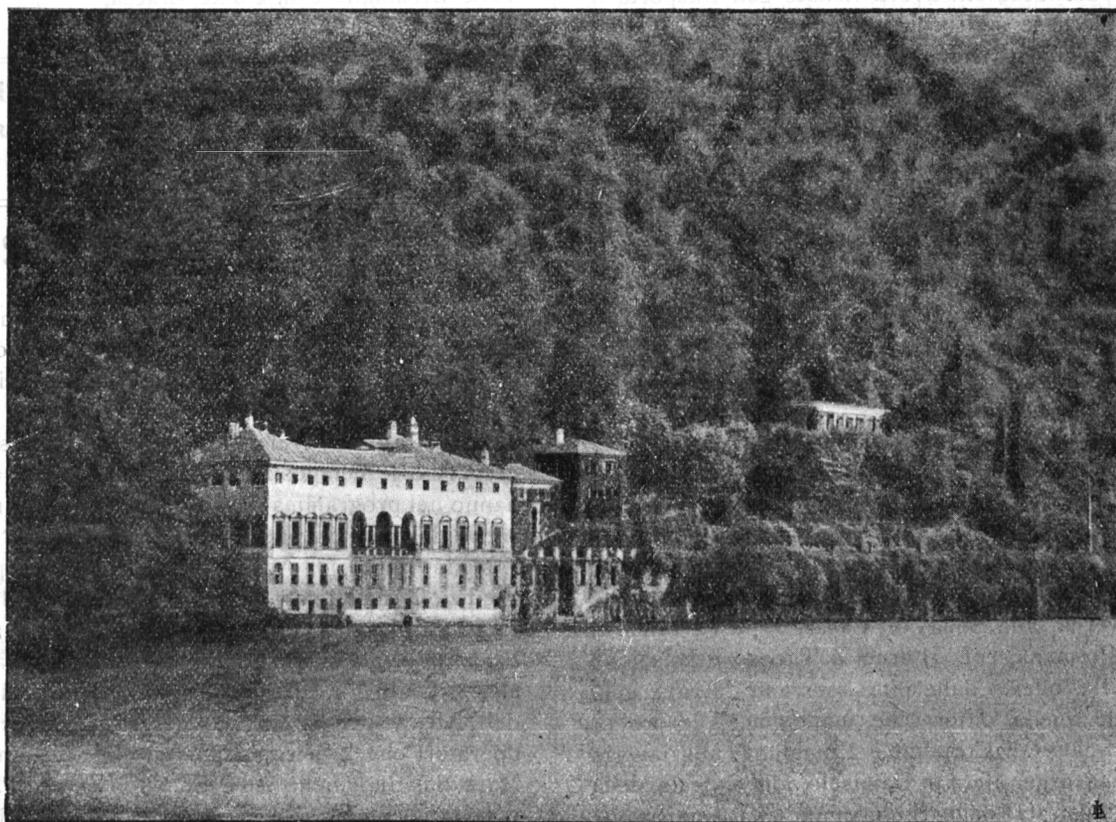
questioni filosofiche ed esegetiche, sulle quali l'operosissimo pensatore scrisse varie opere e lasciò inedite quelle intitolate *Exameron*, pubblicate poi dal nipote biografo.

L'opera dello Stoppani come insegnante, fu altresì assai proficua, ad onta che il più geniale dei suoi allievi, l'ing. Emilio Spreafico, fosse per tempo rapito alla scienza, e sebbene la maggioranza degli allievi del Politecnico, assorbita dagli insegnamenti inerenti alla professione, potesse accordare soltanto un fugace interessamento allo studio della geologia.

Al chiudere del suo discorso, il prof. Taramelli stabilisce un breve parallelo tra lo Stoppani e quell'altro pur geniale naturalista veneto, Gian Battista Brocchi,

del quale lo Stoppani medesimo lesse in Bassano, 1873, una assai eloquente commemorazione, mettendo in luce quelle stesse doti d'ingegno e di carattere per le quali la figura dello Stoppani campeggia eminente a sommaramente simpatica tra le glorie scientifiche italiane.

Il comm. Taramelli — cresciuto all'ombra dell'abate Stoppani, benedetto da lui all'altare, or sono 43 anni, colla sposa che dell'allievo geologo diletto doveva essere l'angelo tutelare ed aiuto perseverante ed efficace colla possanza dell'amore — non ha potuto no, in questo momento culminante, disgiungere il sentimento sacerdotale del Maestro dal sentimento del geologo scrutatore dei secoli, il *dogma* dalle *scienze positive*, e facendo un felice parallelo fra lo Stoppani e mons. Bo-



La Pliniana (Lago di Como)

nomelli, il quale, fiero dei suoi ottant'anni, attraversava in questi giorni la Svizzera per visitare i *suo*i emigrati italiani — disse: « Oh, quando, per l'armonia delle coscienze, per l'intero bene dell'Italia, aleggeranno nei seminarii spiriti grandi e sereni come quelli di Stoppani e Bonomelli? »

Densa di concetti e completa nella sua forma sintetica, la commemorazione fu seguita col massimo interessamento, specie quando l'oratore, coll'eloquenza dell'affetto, accennò all'amore dello Stoppani per il paese nativo e per i suoi concittadini.

Sulla piazza del Teatro, subito dopo il discorso del Taramelli, si forma un imponente, interminabile corteo, che si apre colle autorità, coi congressisti e colle rappresentanze delle associazioni lecchesi, e si va solennemente, come in pellegrinaggio, alla tomba dello Stoppani, nel cimitero ai piedi del brullo monte di San

Martino, dal geologo-poeta illustrato con tavolozza smagliante. La si depone una grandiosa e artistica corona di bronzo, omaggio al defunto della Società geologica italiana.

Il momento è commovente, specie per i molti che ricordano la buona imagine paterna del maestro. Riesce pure commovente il pellegrinaggio alla casa nella quale ebbe i natali lo Stoppani, dove la Società operaia di Lecco depone una splendida corona di fiori freschi.

Sul tardi, l'on. Nitti, l'on. Cermenati, le autorità e parecchi congressisti sono partiti in automobile per Somana, e là si è sciolto il voto dei professori della Università di Pavia, che hanno voluto deporre una corona sulla tomba del rimpianto prof. Carlo Riva, tragicamente morto nel compiere un'ascensione sulla Grigna.

La prima giornata del Congresso — giornata memo-

rabile, in cui si è dimostrato come si conservi il culto alla memoria dei benemeriti della scienza e della patria — è terminata con un banchetto offerto dal Municipio alle autorità e ai congressisti, con una ricca illuminazione e con concerti musicali.

Alla fine del banchetto, S. E. il ministro Nitti, l'onorevole Cermenati e il sindaco cav. Mauri sintetizzarono felicemente i discorsi pronunciati in teatro. L'on. Nitti disse con molto spirito come si fosse riconciliato con *Quel ramo del lago di Como*, lieta ma pur crucciata memoria dei suoi studi elementari.

Molti lecchesi ricordavano i tempi nei quali, in quel medesimo posto, avevano parlato con entusiasmo del Manzoni il Bonfadini, il Carducci, il Negri e lo Stoppani. Del Carducci, che aveva visitato con trasporto il territorio lecchese, si ricordavano queste frasi: « Taluni mi hanno segnalato come nemico del Manzoni! Io, nemico del sommo Poeta Lombardo! A dodici anni declamavo tutti i suoi *Inni*, ed ancor oggi li ho tutti a memoria ».

Prima di sciogliere il lieto convegno, l'on. Cermenati diede lettura di alcuni entusiastici telegrammi di adesione. Uno specialmente, quello del simpatico poeta Bertacchi, che fu parecchio tempo ospite e insegnante invidiato a Lecco, suscitò una vera ovazione. Eccolo nella sua alata ispirazione:

Spluga, 10 settembre, 1911.

On. Cermenati, Lecco.

*Concedimi deporre lo stellato edelweiss sull' ara del Grande che dalle pietre esplorate sulle montagne sprigionò faville di poesia per tutti.*

BERTACCHI.

\*\*\*

Il lunedì fu dedicato alla Valsassina, cioè alla valle della Pioverna, alla Sella di Casargo, al Varrone, al ponte di Premana, con ritorno a Taceno e colazione a Tartavalle, offerta dalle ditte esercenti le cave e le miniere di quelle pittoresche montagne. Alle ore 14 visita alle cave di Cortabio e Primaluna, alla laveria della galena argentifera di Camisolo, alla Cascata della Troggia, illustrata dallo Stoppani, e alla esposizione mineralogica predisposta a Introbio da apposito comitato. Tale giornata finì con un pranzo offerto dai valsassinesi al Gran Hotel di Maggio.

Una delle più belle gite geologiche fu quella affettuata martedì nella Valle di Esino, la valle che diede i materiali allo Stoppani per la grande *Paléontologie Lombarde*, e che dallo Stoppani medesimo fu saccheggiata a profitto del Museo Civico di Storia Naturale in Milano, fissando specialmente le sue constatazioni nel volume sugli studi ad *Avicula contorta*, apprezzatissimo sempre da sommi scienziati. Si discese poi a Varenna e a Lierna, dove fu offerto un pranzo dal Comitato lecchese.

Il giorno 13 si continuarono i lavori del Congresso al Teatro Sociale di Lecco, e alle ore 11 si presentarono targhe d'onore al sen. Capellini e al prof. Taramelli. Alle ore 14 conferenza del prof. Sabatini sul terremoto Calabro-Siculo con proiezioni. A sera, festa veneziana nel bacino Lecco-Malgrate.

Giovedì fu destinato specialmente al Monte Barro, che l'illustre parlatore qualificò per la flora e la vista manzoniana, la più bella montagna del mondo. Sul tardi si scese a Galbiate per un ricevimento alla villa del comm. Bertarelli.

Il giorno 15 grande gita sul Lario, da Lecco per Bellano, Colico, la Pliniana e Como.

I congressisti si porteranno il giorno seguente a Milano, per opportune visite al Museo di Storia Naturale, con speciale riguardo alle collezioni geologiche e paleontologiche, donate dallo Stoppani, nonché al suo monumento. Si effettuerà anche un ricevimento al Castello Sforzesco.

Gita di chiusura sarà quella del giorno 17 per la Valle Brembana e la Fonte Bracca.

RENZO.

---

Ricordatevi di comperare il 32.<sup>mo</sup> fascicolo dell'*ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI* che uscì nella scorsa settimana.

---

## ECHI E LETTURE

Passatemi estivi: il cinematografo con tanto di ventilatore, ma il puppico che affolla i cinematografi non sa quanto lavoro, quanta abilità d'organizzazione, quali somme di denaro rappresentino le vedute che esso ammira. I giornali illustrati mostrano bensì come si preparino le composizioni ed i drammi che tanta parte hanno nel programma; ma quando trattisi di riprodurre scene dal vero in paesi lontani, si richiede ben altro. Il signor Sutto, di Acqui, che trovasi a capo di una spedizione mandata a tale scopo in Australia da una Casa di Parigi, narra nell'*Illustrated sporting and dramatic news* di Melbourne che, contemporaneamente alla sua, altre spedizioni girano il centro dell'Asia e dell'Africa per conto della Casa. Coi due fotografi operatori che lo accompagnano, egli si spinse fino al Mare del Sud, nelle isole Salomon e nella Papuasìa, e poté fare cinque sole serie di fotografie, che gli costarono difficoltà infinite, ma che presentano un interesse unico al mondo. Gli abitanti delle Salomon sono in realtà selvaggi, cannibali, ed i tre compagni — che si spinsero assai più addentro di quanto avessero mai fatto altri bianchi, distanziando per un buon tratto il ricordo eretto alla memoria di una spedizione australiana massacrata e in parte divorata qualche anno fa — ebbero un bel da fare a convincerli delle loro amichevoli e pacifiche intenzioni. In quel paese, afferma il Sutto, non esistono affatto strade: perciò i viaggiatori dovettero avanzare per parecchi giorni camminando a metà immersi nei fiumi, le rive dei quali sono così fittamente coperte di alberi da rendere impossibile il costeggiarli. Per dormire, essi dovevano procacciarsi lo spazio tagliando le piante in giro allo scopo di formare una breve radura. La Papuasìa è relativamente più civile delle isole Salomon e gli abitanti buoni, miti e cortesi. Il Sutto aggiunge che le risorse naturali della Papuasìa, che ancora nessuno sfrutta neppure in mini-

ma parte, sono quasi illimitate. Anche il clima è un po' migliore che nelle Salomon, dove invece esso mette a dura prova la salute degli europei. La Casa che ha mandato il Sutto così lontano impiega 3000 persone nella sola Parigi, e produce 150,000 metri di pellicole fotografiche al giorno, ciò che rappresenta un valore di circa sessantadue milioni di franchi all'anno. E tutto ciò pei cinematografi.



## Religione

### Vangelo della domenica terza dopo la Decollazione

#### Testo del Vangelo.

*Allora alzatosi un certo dottor della legge per tentarlo, gli disse: Maestro, che debbo io fare per possedere la vita eterna? Ma Egli rispose a lui: Che è quello che sta scritto nella legge? Come leggi tu? Quegli rispose, e disse: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuor tuo, e con tutta l'anima tua, e con tutte le tue forze, e con tutto il tuo spirito, e il prossimo tuo come te stesso. E Gesù gli disse: Bene hai risposto: fa questo e vivrai. Ma quegli volendo giustificare se stesso, disse a Gesù: E chi è mio prossimo? E Gesù prese la parola e disse: Un uomo andava da Gerusalemme a Gerico, e diede negli assassini, i quali ancor lo spogliarono, e vendogli dato delle ferite se n' andarono, lasciandolo mezzo morto. Or avvenne che passò per l'istessa strada un sacerdote, il quale, vedutolo, passò oltre. Similmente anche un levita, arrivato vicino a quel luogo, e veduto colui tirò innanzi. Ma un Samaritano, che faceva il suo viaggio, giunse presso di lui, e vedutolo si mosse a compassione, e se gli accostò, e fasciò le ferite di lui, spargendovi sopra olio e vino; e messolo sul suo giumento, lo condusse all'albergo ed ebbe cura di esso. E il dì seguente tirò fuori due denari, e li diede all'oste e dissegli: Abbi cura di lui, e tutto quello che spenderai di più, te le restituirò al mio ritorno. Chi di questi tre ti pare egli essere stato prossimo per colui che incappò negli assassini? E quegli rispose: Colui che osò ad esso misericordia. E Gesù gli disse: Va e fa anche tu lo stesso.*

S. LUCA, Cap. 10.

#### Pensieri.

« Maestro che devo fare per ottenere la vita eterna? »

È un certo dottore della legge che così si rivolge a Gesù, e la frase, dall'apparenza umile e mite, diventa un delitto quando si rifletta da chi è pronunziata e perchè.

Gesù risponde, richiamando al suo interlocutore il precetto della legge. Quella legge aveva in sè l'alto precetto della fede e dell'amore e Gesù stimola il dottore a ritrovarlo, a destricarlo, il comando fondamentale, di fra la quantità di piccoli, minuziosi comandamenti dell'osservanza dei quali si compiaceva e si faceva gloria la pietà senza vita dei dottori e dei farisei.

Ma quel certo dottore vuol giustificare la sua domanda e chiede a Gesù chi è il suo prossimo. E il Maestro risponde con la nota parabola, che noi siamo usi sentir ricordare in questo giro dell'anno liturgico, ma che forse, non- abbiamo ancora sufficientemente meditato.

\*  
\*

Perchè Gesù anche in questa pagina del Vangelo, fa fare la miglior figura al disprezzato Samaritano e riserva la peggiore, la più inumana e crudele al Sacerdote e al Levita?

Per un perchè molto profondo duemila anni fa come oggi, penso.

Noi siamo uomini, cristiani, cattolici, e abbiamo doveri come uomini, come cristiani, come cattolici; anzi i più fondamentali doveri, quelli della carità, della purezza, della sincerità, vengono, soprattutto, dalla nostra dignità umana e dalla nostra vocazione cristiana. Ma il fiorire della pietà ha creato altre virtù che nel corso dei secoli si sono aggiunte alle prime, ed è cosa egregia, quando vivono con e accanto alle prime. Ma è cosa egregia, quando queste, nuove venute soppiantano le prime e vivono a detrimento di esse?

E' successa una confusione di valore e in tanti cristiani si son viste e si vedono conculcate e sprezzate le grandi virtù naturali, umane, quelle scritte da Dio nel cuore dell'uomo, per quelle fatte dall'uomo.

E questa inversione di cose si riscontra, specialmente, nelle persone di una certa pietà gretta e formalista.

Gli zelanti del tempo di Cristo lavoravan l'orlo dei piatti e avevano il cuore impuro; e oggi? Quante persone digiunerebbero piuttosto che prender carne in venerdì e poi, senza un rimorso, parlano del prossimo, raccolgono tutte le voci malediche, ingiuriano anche un innocente! C'è una volgarità nella pratica della virtù diffusa in tutti gli stati sociali, ma che è tanto più dannosa quanto più scende dall'alto, dove valgon meno le attenuanti di cecità e d'ignoranza! E da questa volgarità, da questa inversione di valore deriva uno scandalo enorme per chi non può non vedere e un danno grave per chi di quella bassezza morale è maculato.

Quante cose bigie e penose si possono osservare in società che parrebbero, che dovrebbero essere le più spirituali, le più sante!

E come viene naturale il ricordo della parabola di Gesù, quando il precetto divino ed eterno si vede osservato da chi pare fuori dell'ovile e calpestato da chi vi è dentro.

Perchè non pensiamo a queste cose e non ci facciamo premura di riformare i nostri concetti e la nostra condotta sulle divine pagine del Vangelo?



### Per l'Asilo Convitto Luigi Vitali pei bambini ciechi

#### OFFERTE DI OGGETTI.

Signora Barbarina Piva, 30 paia calze.

## NOTIZIARIO

### Altre erogazioni della cassa di Risparmio.

— La Commissione centrale di beneficenza, Amministratrice della cassa di risparmio delle provincie lombarde, riunitasi ieri sotto la presidenza dell'on. Marcora, ricordate anzitutto le benemerite del dimissionario presidente senatore Speroni, pel quale decretava una grande medaglia d'oro, ha deliberato — oltre l'erogazione a favore dei danneggiati della Valtellina — la concessione dei seguenti sussidi.

Lire 70.000 agli Istituti clinici di perfezionamento in Milano per l'Istituto ostetrico ginecologico.

Lire 25.000 all'ospedale dei bambini in Milano.

Lire. 5000 al Comitato di Milano pro Scuola rinnovata.

Lire 25.000 all'Orfanotrofio civico maschile di Busto Arsizio.

La Commissione centrale ha discusso anche in merito alla erogazione del fondo stanziato per agevolare l'assistenza ospedaliera in Lombardia, rimandando però ogni concreta determinazione ad altra adunanza non essendo ultimati gli studi al riguardo avviati.

**I fanciulli Milanesi dell'Ospizio di Celle Ligure e la generosa cortesia di un Genovese.** — Siam lieti di annunciare che anche la terza squadra di ben 530 fanciulli che, come abbiamo a suo tempo riferito, fu inviata alla fine del mese scorso a Celle Ligure dall'Opera Pia per la Cura Balneare agli Scrofolosi Poveri, si trova in condizioni sanitarie generali ottime ben inteso compatibilmente colle singole malattie specifiche per le quali ogni fanciullo è stato ammesso alla Cura.

Alla nostra Colonia Sanitaria, la quale ha goduto finora di condizioni climatiche favorevolissime, attualmente un ricco Signore Genovese, il ben noto spedizioniere ed armatore Carlo Givone, ha voluto usare una cortesia singolare con una nobiltà di sentimento che i fanciulli e l'Istituzione hanno altamente apprezzato. Egli altrettanto gratuitamente che generosamente, ha posto uno dei suoi vapori a disposizione della Direzione dell'Ospizio per una gita; ed infatti tutta la Colonia in due spedizioni venne trasportata sul « Secondo » pavesato a festa, fino a Vado ed oltre, per tutta la magnifica baia, fra il più vivo entusiasmo di tutti quei piccoli Milanesi pei quali il solarcare i mari era certo, per la quasi totalità, una novità inaspettata.

Se ne vide l'effetto nella triplicata corrispondenza colle famiglie.

La riconoscenza dei fanciulli fu tanto calorosa che rumorosa, noi pure ci facciamo interpreti dei sentimenti non solo dei molti milanesi che hanno fanciulli nella Colonia

di Celle Ligure, ma anche di quanti sono a conoscenza dell'atto gentile del Signor Givone per esprimerli la riconoscenza per la cortesia usata a quel piccolo e lontano nucleo di milanesi che al bel mare ligure domanda e non invano, vita e salute.

## Necrologio settimanale

A Milano, la donna *Teresa Reina Bernasconi*; — il signor *Carlo Francesco Clerici*.

— A Busto Arsizio, la signora *Maria Merlo ved. Castiglioni*; — in Altare l'avv. *Enrico Lodi*; — A Torino, l'avv. *Luigi Marangoni*, primo presidente di Corte d'appello a riposo, insignito delle onorificenze di commendatore dei S.S. Maurizio e Lazzaro e di grande ufficiale della Corona d'Italia.

— A Bergamo, il cav. *Emilio Gritti*, colonnello di fanteria nella riserva, superstita della schiera dei Mille.

— A Roma, *Isacco Senigaglia*, commerciante Anconitano, che con l'assiduo lavoro riuscì a formarsi un cospicuo patrimonio. Da oltre un anno colpito da cecità, il Senigaglia nelle triste giornate aveva rivolto il pensiero alle sofferenze altrui e con suo testamento dispose che dal suo patrimonio sieno erogate 150 mila lire a beneficio dell'ospedale Umberto I d'Ancona, conseguibili dopo la morte della sua consorte, alla quale egli ha disposto che ne sia lasciato l'usufrutto.

## DIARIO ECCLESIASTICO

17, settembre — Domenica terza dopo la Decollazione — S. Satiro.

18, lunedì — S. Eustorgio I.

19, martedì — Ss. Cornelio e Cipriano mm.

20, mercoledì — Temp. e dig. — S. Glicerio Landriani arcivesc.

21, giovedì — S. Matteo ap.

22, venerdì — Temp. e Dig. — S. Maurizio.

23, sabato — Temp. e Dig. — S. Lino I papa.

### Adorazione del SS. Sacramento.

Continua all'Ospizio di S. Giuseppe.

18, martedì — A S. M. di Lourdes.

23, sabato — A S. Antonio da Padova.

## PICCOLA POSTA

? Principessa M. B. — Ho molto gradito il suo gentile saluto da Lourdes; certo nelle sue buone preghiere, non vi ha scordato i cari piccoli ciechi poiché so quanto bene vuole e fa loro: grazie dunque anche da essi.

Vetriolo. Signora A. P. S. — Sento che il gran caldo l'avrà trattenuta più a lungo in montagna. Ma sono sicura che là pure, dal suo paniere di lavoro, i libretti del bel dono di S. M. la Regina Madre e gomitolini di soffice lana, promettenti oggetti utilissimi, avranno efficacemente ricordato anche alle amiche sue la fiera alla quale Ella si prepara con tanto slancio benefico.

**BUSTI** moderni igienici, reggipetti, correttori pronti e su misura —

**ANNIBALE AGAZZI** — 24-52

Milano, via S. Margherita, 12 - Catalogo gratis

Gerente responsabile:

**Romaneghi Angelo Francesco.**

Milano. Tip. L. F. Cogliati, Corso P. Romana, 17.

IL **TENIFUGO VIOLANI** DEL CHIMICO FARM. **G. VIOLANI** DI MILANO ESPELLE IN UN'ORA, SENZA DISTURBI IL

## VERME SOLITARIO

ANCHE NEI CASI PIÙ OSTINATI IL SUCCESSO È COMPLETO. SI USA PURE PER BAMBINI. OPUSCOLO, CON ATTESTATI GRATIS A RICHIESTA. È OTTIMO ANCHE CONTRO GLI **OXIURI VERMICOLARI**, GLI **ASCARIDI LOMBROICOIDI** E GLI ALTRI **PARASSITI INTESTINALI**. — DOSE PER BAMBINI L. 2.25 — PER ADULTI L. 4.50 IN TUTTE LE FARMACIE.

24-52

## SAPONE DI ST. WINIFRIDA

Fabbricato coll'acqua e coi sali della fonte di **St. Winifrida**, sorgente famosa di Holywell (Galles). Visitata dai Pellegrini fino dai tempi di Enrico VIII. Possiede virtù igieniche. Adatto per le pelli tenere e delicate, per eczemi. Migliaia di guarigioni miracolose. Chiedere letteratura, prezzi e dettagli all'Agente della Saint Winifride's Soap, Ltd. Dottor G. C. Cot'a

14-18 MILANO — Via S. Vittore al Teatro, 19

## CINEMATOGRAFI completi



con e senza proiezioni fisse

**Apparecchi da proiezione fissa**

con luce elettrica e senza (luce ossidrica, ecc.) —

Films rigorosamente morali — diapositive religiose, artistiche per lezioni e conferenze.

Presso la Società **UNITAS**

TORINO - Via dei Mille, 18 - Tel. 24-03

MILANO - Via Cerva, 23 - Telef. 75-73

Chiedere listini e prezzi gratis

26 52



In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca

Croce Stella.

## BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia Per un piatto di minestra

(Idado) **centesimi 5**

Dai buoni salumieri e droghieri